

Area: Linguistico – Umanistica

Disciplina: lingua inglese – traduzione ed interpretazione

Gruppo: Gorizia

Docente: Maria Sole Politti

Istituto: I.S.I.S. "Brignoli – Einaudi - Marconi" di Gradisca d'Isonzo (GO)

ORIENTAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

Incontro con il dott. R. Travan, Starbene Palestre, di Ronchi dei Legionari

Lavoro di preparazione:

La scelta dell'ospite da invitare a scuola si è basata sulla necessità di individuare una realtà lavorativa che avesse le seguenti caratteristiche:

- Presenza e visibilità sul territorio
- Operatività in un settore accattivante per i ragazzi
- Carattere di auto-imprenditoria
- Connessioni con i contenuti del percorso di studio del gruppo coinvolto (con particolare attenzione al marketing)
- Attenzione al processo di istruzione e formazione continua dei dipendenti

Una volta individuato il rappresentante del mondo del lavoro nella persona del dott. Roberto Travan, al quale è stato richiesto un breve intervento introduttivo a carattere orientante, si è chiesto ai ragazzi di visionare il sito internet del centro (www.starbenepalestre.com), prestando particolare attenzione alle strategie di marketing dell'azienda e di presiporre le domande da rivolgere al dott. Travan.

Svolgimento dell'incontro:

30 marzo 2012, Auditorium della sede di Staranzano, durata 1 h circa.

Il dott. Travan, dopo una breve presentazione personale (*nome, cognome, età -50 anni-, percorso scolastico - "sono insegnante di educazione fisica, ho studiato per questo"- , occupazione attuale – direttore gestionale del centro Starbene-*), ha proposto alla classe una presentazione in PPT assolutamente atipica se contestualizzata nell'ambito di un incontro con il mondo del lavoro (meravigliando in parte anche la sottoscritta), che individuava nella parola "**motivazione**" il concetto chiave per definire in modo efficace il proprio percorso di vita. Il relatore ha tradotto il concetto di motivazione in tre verbi: **credere, desiderare, fare**. Si è soffermato a definire ognuno dei tre, traducendone le connotazioni in immagini per mezzo di piccoli video, opportunamente scelti, spezzoni di film e citazioni di autori famosi (da Confucio - "Se ascolto dimentico, se leggo penso, se vedo ricordo, se faccio imparo" - a Leonardo), evidenziando sempre la modernità ed il valore reale dei concetti espressi. Dopo aver così conquistato l'uditorio, ha esortato i ragazzi a scavare nel proprio intimo alla ricerca dei propri sogni per il futuro, a non lasciarsi eccessivamente condizionare o scoraggiare dagli altri nelle scelte, e a mettere in gioco tutte le proprie forze per riuscire a sostenere i necessari sacrifici che ciò comporta (sono state citate a questo proposito le perole di M.Jordan).

Si è poi giunti alla presentazione del centro Starbene ed all'illustrazione della campagna pubblicitaria a mezzo spot/filmati da esso intrapresa a partire dal 2006 (vengono proiettati al cinema multisala locale prime dei film). Sono stati analizzati con la classe gli spot degli ultimi sei anni, in modo che i ragazzi individuassero l'evoluzione del filo conduttore che li accomuna (l'idea che ogni individuo ha dentro molta più energia di quello che crede e che l'attività fisica può aiutare il singolo a stabilire un'adeguato rapporto con proprio corpo in modo da riuscire ad utilizzarla a fondo per vivere meglio).

Intervista

1. Chi ha realizzato gli spot pubblicitari e con quali modalità?

Gli spot sono stati realizzati da un team di collaboratori a livello locale. Io metto le idee ed i concetti che voglio esprimere, poi c'è un tecnico, un ragazzo giovane che ha pochi anni più di voi ma è molto bravo, che si occupa del lavoro di grafica e montaggio, ed un gruppo di consulenti di Gorizia per il resto. Tutto in provincia.

2. Perché è sempre lei il protagonista degli spot?

In realtà bisogna in qualche modo metterci la faccia. Perché uno va in un bar piuttosto che in un altro, qui a Monfalcone? Tutti possono mostrare le attrezzature, descrivere i corsi, in queste cose ce le hanno tutti. Ma io voglio mostrare chi sono e che credo in quello che faccio. Come un'assunzione di responsabilità. E' come dire venite da me.

3. Come ha cominciato la sua attività e con quali risorse?

Quando ho iniziato 25 anni fa non avevo niente, zero, come voi. Non sono ricco di famiglia, mio padre era un impiegato della Fincantieri. Terminati gli studi assieme alla mia compagna di allora, che oggi è mia moglie ed è fisioterapista, ho pensato di unire i nostri saperi per lavorare insieme. Di lì a poco si è unito un altro socio, e siamo partiti. Poi pian piano la nostra attività si è espansa, e siamo arrivati ad oggi. Più recentemente abbiamo perfino deciso di investire nell'immobile che ospita la nostra attività.

4. Come è composto lo staff del suo centro oggi?

Ora i soci che possiedono il centro sono cinque, tre si occupano di scienze motorie, uno di fisioterapia (mia moglie appunto) ed io rivesto un ruolo manageriale. Abbiamo 27 dipendenti, di cui nessuno ha un contratto atipico, che lavorano nell'ambito delle pulizie, del front office, della fisioterapia e gli istruttori del fitness. Intorno alla nostra struttura ruotano alcuni medici con diverse specializzazioni (ricevono proprio nel centro), sicché l'intero indotto include in totale 40 persone circa.

5. Il settore in cui lei opera può essere considerato interessante da chi si affaccia al mondo del lavoro?

Assolutamente sì, senza ombra di dubbio.

6. Per quali motivi?

Il settore è in espansione e continuerà ad esserlo. Le proiezioni rispetto alle aspettative di vita delle persone sono in aumento: ogni anno la durata media della vita si innalza di un mese. Stiamo invecchiando progressivamente, e ciò rende sempre più necessarie tutte quelle attività e pratiche che aiutano la gente a stare stare meglio, a conservare il proprio corpo sano, o a risanarlo se necessario.

7. Cosa rende una palestra/centro migliore di altri?

Il fatto di offrire al pubblico delle garanzie. Ciò è possibile solo grazie ad un alto livello di competenze, sono queste a fare la differenza. E si ottengono solo con un grande investimento sulle risorse umane, ossia per mezzo di una formazione continua. Bisogna essere studenti a vita.

8. Nell'assumere un dipendente, che cosa ritiene importante? Cosa guarda nel Cv al momento di selezionare il personale?

Devo dare una risposta del tutto personale, quindi prendetela come tale. Io le competenze tecniche del CV le dò per scontate. Quando devo assumere un dipendente lo guardo negli occhi, alla ricerca di quella determinazione e quella motivazione che fa la differenza. Una persona che lavora per me non può dire "Ok, sono le otto, ho finito il turno, timbro e vado." Ci deve credere. Se voi andate a un colloquio di lavoro dal mio punto di vista dovrete dire "Io voglio lavorare per lei, ho voglia di lavorare, e di mettermi in gioco e credo fortemente di poter lavorare bene nella sua attività". Non mi è mai successo che qualcuno mi dicesse questo. Certo, se uno mi mente io me ne accorgo, ma comunque la motivazione si vede subito, dopo pochi giorni, per cui non si possono dire bugie a cuor leggero. L'ultima selezione che abbiamo fatto è durata due mesi. Due mesi per due persone.

9. Si è mai sbagliato?

Sì. Nell'arco di 25 anni ho sbagliato qualche volta, ma anche in questo l'esperienza si acquisisce un po' alla volta.